



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

L'Associazione italiana biblioteche (AIB) / Mauro Guerrini

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

L'Associazione italiana biblioteche (AIB) / Mauro Guerrini / Mauro Guerrini. - In: NUOVI ANNALI DELLA SCUOLA SPECIALE PER ARCHIVISTI E BIBLIOTECARI. - ISSN 1122-0775. - STAMPA. - 26:(2012), pp. 239-249.

Availability:

This version is available at: 2158/796885 since:

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

“LA SAPIENZA” UNIVERSITÀ DI ROMA

**NUOVI
ANNALI
DELLA SCUOLA
SPECIALE PER
ARCHIVISTI E
BIBLIOTECARI**

Anno XXVI, 2012



LEO S. OLSCHKI EDITORE

*«Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari»
is a Peer-Reviewed Journal*



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

*La rivista è stata pubblicata anche grazie al contributo
de "La Sapienza" Università di Roma*

INDICE

MARCO SANTORO, <i>Saluto</i>	Pag.	7
MARCO SANTORO, <i>Libri documenti e istituzioni: la memoria dell'Italia unita</i>	»	9

RELATORI PRIMA GIORNATA (21 GIUGNO)

Echi delle celebrazioni dell'Italia unita

GIORGIO BACCI, <i>Tra storia e memoria (1861-2011). Le celebrazioni dell'unità d'Italia attraverso le illustrazioni di giornali e riviste</i>	»	15
ANNA PIA BIDOLLI, <i>Le iniziative degli Archivi di Stato</i>	»	35
MIHAELA GAVRILA, <i>La TV racconta l'Italia. Memoria nazionale, vecchie e nuove televisioni</i>	»	51
PAOLA MANONI, <i>Unità d'Italia online: ipotesi di una rassegna bibliografica nel web. Sintesi della presentazione</i>	»	67
PAOLA PALLOTTINO, <i>Lo stivale e la pantofola. Due metafore iconografiche risorgimentali a confronto</i>	»	77

RELATORI SECONDA GIORNATA (22 SETTEMBRE)

Per la democratizzazione dell'accesso alla conoscenza

ANGELA BENINTENDE, <i>L'apporto delle biblioteche alla costruzione dello Stato nazionale. La lunga strada verso la democratizzazione dell'accesso alla conoscenza</i>	»	99
---	---	----

prima sessione: *Il contributo delle donne*

TERESA BERTELOTTI, <i>Protagoniste ai margini: le donne nel sistema scolastico nazionale</i>	»	109
SIMONETTA BUTTÒ, <i>Le bibliotecarie</i>	»	123

LAURA DI NICOLA, <i>Dalla parte dell'ombra. Donne e editoria</i>	Pag. 157
LINDA GIUVA, <i>Archiviste. Una prima riflessione storica sull'ingresso delle donne nella carriera di archivista di Stato dall'età liberale al fascismo</i>	» 173

seconda sessione: *Le istituzioni*

LUCILLA GAROFALO, <i>L'Archivio centrale dello Stato</i>	» 205
CHIARA DE VECCHIS, <i>"Per la democratizzazione dell'accesso alla conoscenza": la biblioteca pubblica, le biblioteche pubbliche</i> . . .	» 219
ANTONIA IDA FONTANA, <i>Il contributo della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze all'Italia unita</i>	» 235
MAURO GUERRINI, <i>L'Associazione Italiana Biblioteche (AIB)</i>	» 239
DONATO TAMBLÈ, <i>Le Soprintendenze Archivistiche e il loro ruolo di salvaguardia e accessibilità del patrimonio archivistico non statale: l'esempio della Soprintendenza Archivistica per il Lazio</i> . . .	» 251

RELATORI TERZA GIORNATA (8 NOVEMBRE)

prima sessione: *Le grandi iniziative editoriali che hanno fatto gli italiani*

MADEL CRASTA, <i>Giovanni Treccani e l'Enciclopedia Italiana</i>	» 267
FLAVIA CRISTIANO, <i>Le iniziative editoriali che hanno fatto l'Italia: le edizioni nazionali</i>	» 281
FABRIZIO GOVI, <i>I classici che hanno fatto l'Italia</i>	» 293
ANTONIO ROMITI, <i>Le collane di archivistica in Italia: alcuni esempi</i> .	» 309

seconda sessione: *L'apporto di accademie, archivi, biblioteche e istituti culturali per l'identità italiana*

LORENZO BALDACCHINI, <i>Biblioteche e identità nazionale</i>	» 323
MARCO GUARDO, <i>L'Accademia dei Lincei, Quintino Sella e Federico Cesi. Continuità e innovazione</i>	» 341
LUCIANO OSBAT, <i>Le istituzioni archivistiche ecclesiastiche</i>	» 359
MARINA ZANCAN, <i>Gli archivi letterari</i>	» 381

RECENSIONI (a cura di Paola Castellucci)

<i>Realtà archivistiche a confronto: le associazioni dei parroci urbani</i> , a cura di Gilberto Zacchè, Modena, Mucchi editore, 2011, 208 p. (Nico Ciampelli)	Pag. 391
<i>Costruire un'Università. Le fonti documentarie per la storia dell'Università degli studi di Trento (1962-1972)</i> , a cura di Luigi Blanco, Andrea Giorgi e Leonardo Mineo, Bologna, Il Mulino, 2011, 551 p. (Azzurra Aiello)	» 393
GINO RONCAGLIA, <i>La quarta rivoluzione: sei lezioni sul futuro del libro</i> , Roma-Bari, Laterza, 2010, XV, 287 p. (Valeria Lo Castro)	» 395
ALBERTO BACCINI, <i>Valutare la ricerca scientifica. Uso e abuso degli indicatori bibliometrici</i> , Bologna, Il Mulino, 2010, 224 p. (Chiara Faggiolani)	» 398
VITTORIO COLETTI, <i>Romanzo mondo. La letteratura nel villaggio globale</i> , Bologna, Il Mulino, 2011, 135 p. (Paola Castellucci)	» 400
SEGNALAZIONI a cura di Samanta Segatori (con i contributi di Nico Ciampelli, Irene Maria Civita Mosillo, Giovanni Colucci, Maria Carmela De Marino, Cinzia Mescolini, Maria Procino, Samanta Segatori, Antonella Trombone)	» 405
<i>Vita della Scuola</i>	» 419

MAURO GUERRINI*

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE (AIB)

L'associazione professionale dei bibliotecari italiani (AIB) nasce nel 1930, anno in cui venne costituita come "Associazione dei bibliotecari italiani", per diventare due anni più tardi "Associazione italiana per le biblioteche". Tra il 1940 e il 1945, cessa le attività a causa della guerra; le riprende nel 1951, con un nome lievemente diverso: "Associazione italiana biblioteche". Gli obiettivi della sua attività sono definiti dallo Statuto:

1. svolgere il ruolo di rappresentanza professionale in ogni ambito culturale, scientifico, tecnico, giuridico e legislativo, per tutto quanto può concernere l'esercizio della professione bibliotecaria e l'organizzazione dei servizi bibliotecari e di documentazione;
2. affermare, accrescere e tutelare la dignità e la specificità professionale del bibliotecario;
3. promuovere, sostenere e sviluppare ogni azione utile a garantire una qualificata formazione professionale;
4. fornire ai propri associati supporti scientifici e tecnici per la formazione continua;
5. promuovere i principi deontologici della professione e curarne il rispetto;
6. contribuire in ogni sede agli orientamenti ed alle scelte di politica bibliotecaria e in materia di proprietà intellettuale e accesso all'informazione;
7. promuovere l'organizzazione e lo sviluppo in Italia delle biblioteche e di un servizio bibliotecario che tenga in considerazione le esigenze dei cittadini.

* Università di Firenze.

La struttura

L'AIB è un'associazione senza scopo di lucro e si autofinanzia con le quote di iscrizione, la pubblicazione di opere di biblioteconomia (Edizioni AIB), l'organizzazione di corsi di formazione, nonché tramite sponsorizzazioni e contributi pubblici. È la protagonista principale del processo di sviluppo dei servizi bibliotecari italiani, dell'impegno per la crescita della cultura professionale e della partecipazione alle attività degli organismi internazionali; conta, al 2011, circa 3500 associati e amici (persone ed enti).

La struttura istituzionale si articola in un Comitato esecutivo nazionale (CEN), composto da sette membri, all'interno del quale viene eletto il Presidente; al CEN si affiancano il Collegio dei probiviri (tre membri), il Collegio sindacale (tre membri) e i comitati esecutivi regionali (CER, dai cinque ai sette membri), all'interno del quale viene eletto il Presidente regionale. Gli organi dell'Associazione sono eletti ogni tre anni. Le sezioni regionali godono di un'ampia autonomia finanziaria e politica, all'interno della cornice stabilita a livello nazionale: redigono programmi di attività sulla base delle linee programmatiche espresse dal CEN e delle sollecitazioni degli associati. Il Consiglio nazionale dei presidenti regionali (CNPR), presieduto dal Presidente nazionale, coordina le attività regionali e supporta il CEN nelle decisioni a livello nazionale.

Gli obiettivi espressi nello Statuto vengono raggiunti tramite i congressi e i convegni, e il lavoro delle commissioni e dei gruppi di studio, istituiti all'inizio della "legislatura" e composti, in genere, da cinque esperti.

L'AIB ha gestito e mantenuto fino al 2010 l'Albo italiano dei bibliotecari, che garantiva la competenza professionale di chi ne faceva parte e offriva ai soci una certificazione della proprie capacità. In applicazione del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 206, l'Associazione ha presentato richiesta, presso il Ministero di Giustizia, per essere annotata nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate. Contestualmente l'AIB ha provveduto a modificare il proprio Statuto prevedendo la tenuta di un "Elenco degli associati" aggiornato annualmente.

L'attività editoriale

Le Edizioni AIB rappresentano una casa editrice importante nel campo della biblioteconomia e delle scienze dell'informazione italiane. Le principali collane sono:

- «ET: Enciclopedia tascabile». Una serie di volumi di piccolo formato, composti ciascuno da una voce. Ogni libro offre una sintesi storica, un panorama aggiornato degli studi sull'argomento e una bibliografia di riferimento;
- «Rapporti AIB». Diffonde studi e documenti, periodicamente aggiornati;
- «Rapporto sulle biblioteche italiane». Un testo che fornisce, a scadenza annuale, un quadro sullo stato dell'arte delle biblioteche in Italia.

Fra le pubblicazioni, inoltre, vi sono le edizioni italiane dei principali strumenti per il lavoro in biblioteca, tra cui la *Classificazione Decimale Dewey* (di cui mi onoro di aver deliberatamente voluto firmare l'accordo con OCLC, editore internazionale, come mio primo atto da Presidente AIB, nel 2005) e due pubblicazioni periodiche, «AIB Notizie», il notiziario bimestrale (dal 2011 solo in digitale), che informa sulla vita dell'Associazione e su quanto accade nel mondo delle biblioteche e dell'informazione, e il «Bollettino AIB», rivista trimestrale orientata verso la ricerca e l'analisi dei fatti e rivolta a far crescere la pratica professionale, la sperimentazione metodologica e la riflessione teorica nell'ambito dei servizi bibliotecari, documentari e informativi; il «Bollettino» ospita *Letteratura professionale italiana* (LPI), una rubrica bibliografica che segnala e indicizza le pubblicazioni italiane (monografiche e periodiche) del settore. Sarà disponibile solo online dal giugno 2012, con il nome «AIB studi».

Dal 2007 è stato istituito il Premio “Giorgio De Gregori”, promosso dai figli Luigi e Francesco, in memoria del padre, per favorire la ricerca nell'ambito della biblioteconomia e delle tematiche sulle biblioteche. L'opera vincitrice, selezionata da una giuria, viene pubblicata dalle Edizioni AIB.

I congressi

Ogni anno l'AIB organizza un congresso nazionale, giunto nel 2011 alla 57^a edizione, diventato un appuntamento primario per il mondo delle biblioteche e dell'informazione, entro cui si svolgono numerosi incontri professionali e scientifici; a esso è affiancato Bibliocom, la rassegna dei prodotti e dei servizi per la gestione dell'informazione e della conoscenza. L'Associazione organizza numerosi convegni scientifici e conferenze a livello nazionale e regionale; partecipa a eventi quali la Fiera del libro per ragazzi di Bologna, il Salone internazionale del libro di Torino, il convegno Bibliostar di Milano (Stelline); organizza annualmente corsi di formazione e aggiornamento professionale, viaggi di studio in Italia e all'estero.

Di particolare interesse è stato il Congresso di Firenze del 2007, in cui è stata presentata in discussione una Dichiarazione sul Sistema Bibliotecario Nazionale, di cui si riportano alcune parti: «Il sistema bibliotecario italiano oggi è un 'non-sistema'. Le relazioni che intercorrono fra i vari sistemi bibliotecari italiani sono frammentari e sporadici, poiché fra le istituzioni che hanno la responsabilità della politica bibliotecaria nazionale non vi è una cooperazione strutturale nella gestione delle biblioteche. Stato centrale, Regioni, enti locali, università, autorità ecclesiastica e privati dovrebbero invece condividere il medesimo fine del servizio bibliotecario: rispondere alle esigenze documentarie e informative del pubblico all'interno di una logica di cooperazione che rispetti l'individualità di ciascuno e consenta un miglioramento del servizio erogato a fronte di considerevoli risparmi economici». L'AIB ne propone *Finalità e principi*, facendo riferimento a documenti emanati in passato, purtroppo senza esito.

Il Sistema Bibliotecario Nazionale è un insieme integrato di strutture, servizi e funzioni bibliotecarie, finalizzato a garantire in maniera uniforme su tutto il territorio della Repubblica uguaglianza sostanziale e pari opportunità d'accesso all'informazione, alla cultura, al pensiero e alla libertà di ricerca scientifica a tutti i cittadini, in base alle loro necessità, possibilità e livello d'istruzione. [... Esso] provvede a:

Assicurare il supporto tecnico e catalografico ai fini del controllo bibliografico universale e della disponibilità universale delle risorse documentarie, produce l'informazione bibliografica ufficiale della produzione editoriale in lingua italiana (BNI).

Stabilire le norme per il trattamento catalografico nazionale alla luce degli standard catalografici internazionali, e i protocolli d'accesso all'informazione bibliografica.

Conservare e rendere disponibile attraverso il sistema del deposito legale tutta la produzione nazionale ai fini della trasmissione alle future generazioni della memoria dell'eredità culturale italiana.

Tutelare e valorizzare il patrimonio librario antico, garantendo l'accesso al patrimonio culturale conservato nelle biblioteche italiane attraverso la predisposizione di adeguati strumenti di mediazione bibliografica e di intermediazione informativa (reference e orientamento all'utenza).

Facilitare l'uso e la circolazione delle collezioni al più ampio pubblico possibile, mediante servizi di consultazione e prestito modellati a partire dalle esigenze dell'utenza.

Promuovere l'integrazione *reale* delle biblioteche di tutte le tipologie bibliotecarie.

Garantire l'accesso all'informazione e documentazione generale su qualsiasi supporto, anche favorendo l'alfabetizzazione informatica.

Diffondere il libro e la lettura e promuovere la cultura e la conoscenza.

Promuovere l'autoformazione e sostenere l'educazione permanente, anche in collaborazione con il sistema scolastico.

Rafforzare e diffondere l'identità europea a partire dall'identità della comunità locale, nella sua dimensione plurale, dinamica e multiculturale attraverso la conservazione e valorizzazione del patrimonio librario e documentario locale e nazionale e della cultura di tradizione orale.

Favorire l'inclusione sociale e l'integrazione delle categorie svantaggiate, attraverso l'eliminazione degli ostacoli di ogni genere alla fruizione dei diversi servizi.

Misurare e valutare i risultati dell'attività bibliotecaria attraverso la predisposizione e la gestione di un sistema nazionale di misurazione e valutazione dei servizi bibliotecari che tenga conto delle peculiarità tipologiche e delle finalità delle biblioteche, operando con riferimento agli standard internazionali esistenti.

[...] Il Sistema Bibliotecario Nazionale individua nella cooperazione la principale modalità per realizzare una vera integrazione informativa, operativa e gestionale fra le sue componenti. La cooperazione bibliotecaria, a qualsiasi livello istituzionale e organizzativo si riferisca, è la base di uno sviluppo programmato dei servizi bibliotecari, che possono conseguire adeguati risultati di efficienza ed efficacia solo se progettati e gestiti come reti di servizi differenziati e coordinati. Questa cooperazione deve basarsi sulla facoltà di stabilire intese nazionali, regionali e locali, per promuovere il coordinamento degli interventi, l'ottimizzazione delle risorse economiche, la condivisione di strumenti, l'armonizzazione dei servizi, la promozione delle attività di valorizzazione. Ciascuna biblioteca è parte di un più ampio tessuto bibliotecario, di un sistema, la cui ricchezza è costituita dalla diversificazione di natura e finalità di ciascun istituto e dalla capacità di testimoniare la memoria culturale di una comunità e di offrire un servizio di informazione documentaria. Poiché tutti i cittadini hanno diritto a un adeguato servizio bibliotecario, i comuni che non abbiano istituito direttamente una biblioteca nel proprio territorio si impegnano a dare risposta a tale diritto

tramite accordi con altri comuni (singoli o associati) o con altri soggetti qualificati. L'accesso ai servizi essenziali delle biblioteche (informazione, consultazione, prestito) deve essere gratuito.

Il Sistema Bibliotecario Nazionale promuove la collaborazione e l'integrazione con gli altri sistemi della cultura che si occupano di conservare e diffondere la conoscenza delle testimonianze della memoria nazionale e locale.

Nella seconda parte della Dichiarazione, si riproponeva l'idea di dar vita alla Biblioteca Nazionale Italiana, ovvero di una struttura che rappresentasse la cultura registrata italiana, come esiste in Gran Bretagna, Francia, Germania e altre nazioni europee e di altri continenti: «Il sistema Bibliotecario Italiano prevede al suo interno una sola biblioteca nazionale, in grado di integrare le attività delle biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma, della Discoteca di Stato, dell'Istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche, dell'Istituto centrale per la patologia del libro». La costituzione della Biblioteca Nazionale Italiana era ritenuta necessaria e improcastinabile; il modello di riferimento era la Deutsche National Bibliothek, con sedi a Francoforte, Lipsia e Berlino. Le biblioteche universitarie, che svolgono un ruolo decisivo in alcuni progetti infrastrutturali o per alcuni settori o tematiche, come la biblioteca digitale, avrebbero dovuto avere un maggiore riconoscimento e un maggior peso nello stabilire la politica bibliotecaria nazionale, compresa la loro partecipazione alla definizione degli standard bibliografici. Il servizio bibliotecario nazionale, cioè, avrebbe dovuto attuarsi nei vari aspetti che lo caratterizzano (bibliografico, di reference, ecc.), secondo criteri di efficienza e di efficacia e incentrarsi sul principio della sussidiarietà e complementarietà per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi. Ciò significava che prodotti e servizi realizzati finora dalle istituzioni ministeriali dovessero essere articolati in servizi regionali o territoriali, con la partecipazione di tutte le tipologie di biblioteca. Le funzioni nazionali avrebbero dovuto essere svolte da biblioteche appartenenti a diversi ministeri (per es., quelle dei Beni culturali e quelle dell'Università e ricerca) e da altre strutture, come la Camera dei deputati e il Senato, superando la logica dell'appartenenza, della divisione in compartimenti stagno, delle barriere insormontabili, di un mondo chiuso per carriera e per servizio. In molti Paesi, per esempio, le biblioteche universitarie svolgono un ruolo decisivo in alcuni progetti infrastrutturali o per alcuni settori o tematiche, come la biblioteca digitale. Se così è, le funzioni infrastrutturali nazionali di tipo bibliografico dovrebbero essere svolte dalla cooperazione tra tutte le tipologie bibliotecarie, con il coordinamento dell'ICCU.

La biblioteca

La sede, presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma, ospita una biblioteca specializzata in biblioteconomia, con 8000 volumi, 90 testate di periodici correnti, fotografie, risorse audio e video, nonché materiale archivistico di grande importanza per la storia dell'Associazione e delle biblioteche italiane. La biblioteca fa parte del polo SBN BVE e partecipa all'Archivio collettivo nazionale dei periodici (ACNP). È aperta al pubblico 32 ore alla settimana, fornisce il servizio di prestito (locale e interbibliotecario), di fornitura di fotocopie, di ricerca di informazioni bibliografiche sulla professione del bibliotecario (in presenza e a distanza). L'incremento medio annuo del patrimonio bibliografico è di 150 libri.

Il sito ufficiale AIB-WEB (www.aib.it) fornisce informazioni istituzionali e documenti sulla propria attività, come notizie sulle biblioteche e la professione. Fra le pagine ricordiamo il repertorio degli OPAC italiani, uno dei servizi più importanti, sulla cui base sono stati creati nel 1999 il MAI, un meta-opac che interroga simultaneamente circa 400 cataloghi, e Segnaweb, un repertorio di siti web selezionati dai bibliotecari italiani.

Iniziative internazionali e nazionali

L'AIB aderisce all'IFLA, International Federation of Library Associations and Institutions, e ha suoi delegati negli standing committees. È membro fondatore di EBLIDA, European Bureau of Library, Information and Documentation Associations, e un suo rappresentante è stato eletto, più volte, nell'executive committee. L'AIB è partner del Progetto ABSIDE e del Progetto MINERVA, con il quale collabora attivamente. Partecipa a LIBER, Ligue de Bibliothèques Européennes de Recherche, con un suo referente. Aderisce infine all'organizzazione Scudo blu e a WIPO, World Intellectual Property Organization.

L'AIB promuove da oltre dieci anni "Nati per leggere", un'iniziativa nazionale di promozione della lettura ad alta voce ai bambini tra 0 e 6 anni, progetto condotto in collaborazione con l'Associazione culturale pediatri (ACP) e il Centro per la salute del bambino (CSB).

L'AIB si è impegnata, negli ultimi sei anni, per la Campagna contro il prestito a pagamento, esprimendosi a favore della piena gratuità del prestito in biblioteca; ha formulato proposte in prospettiva di una riforma organica della legge n. 633/1941; si è schierata decisamente a favore

dell'open access, ovvero per l'accesso pubblico ai risultati della ricerca scientifica (l'AIB ha inviato una nota di adesione alle raccomandazioni pubblicate in uno studio sul tema, commissionato dalla Commissione europea); si è espressa a favore dell'approvazione di una legge per il libro e per la definizione del deposito legale (il regolamento attuativo dovrà includere l'AIB fra gli interlocutori della Commissione per il deposito legale); soprattutto ha preso posizione a favore della fornitura di servizi bibliotecari nazionali, soprattutto in campo bibliografico.

Nel 2006, in occasione di un convegno svolto a Bologna, che ha avuto come tema *Le biblioteche per la libertà di accesso all'informazione* l'AIB ha discusso delle diverse implicazioni del diritto d'accesso (dall'open access alla conservazione di lungo periodo) e delle criticità organizzative, progettuali, tecnologiche e normative da considerare per la sua realizzazione.

Nel 2007, all'interno del 54. congresso nazionale, tenuto a Firenze, ha ripreso il tema centrale del *Sistema bibliotecario nazionale*. Il convegno ha chiuso un percorso triennale di approfondimenti scientifici volto ad analizzare lo stato dell'arte dei servizi, della professione e dei sistemi bibliotecari in Italia. La conclusione dei lavori congressuali è stata animata dalla presenza di diversi interlocutori istituzionali che hanno discusso sul tema *Verso un sistema bibliotecario italiano* all'interno di una tavola rotonda.

Nel corso del 2008 l'Associazione ha cercato una posizione comune con l'Associazione italiana editori (AIE) in merito alle proposte di emendamento alla legge sul diritto d'autore. Sono state discusse le proposte dell'AIB volte a rafforzare la normativa sugli usi consentiti per i servizi delle biblioteche accessibili al pubblico. L'AIB inoltre ha inviato una lettera a sostegno della petizione di EBLIDA contro la proposta di innalzare il diritto d'autore sulle registrazioni musicali dagli attuali 50 anni a 95.

Il 55. Congresso nazionale *Servizio bibliotecario nazionale, gli strumenti. Controllo bibliografico* (Firenze, 29-31 ottobre) ha discusso delle nuove REICAT, del Nuovo soggettoario, della traduzione italiana dell'ISBD edizione consolidata e della Dewey 22. Trattare questioni tecniche dovrebbe essere "normale" per dei professionisti, ma non sempre è stato così nella storia dell'AIB, dove la dimensione politica (talora un po' generica) ha offuscato la trattazione di questioni tecniche, caratterizzanti la specificità del lavoro bibliotecario. Il congresso ha discusso le nuove norme catalografiche e lo stato dell'arte di SBN2, nella prospettiva della creazione di una Biblioteca digitale europea e, soprattutto, della Biblioteca nazionale italiana o Biblioteca d'Italia.

L'AIB è intervenuta di nuovo, nel 2009, sul tema del diritto d'autore:

ha ripreso i lavori del tavolo di consultazione permanente con l'AIE per individuare soluzioni comuni alle problematiche derivanti dall'applicazione di alcune disposizioni contenute nella L. 633/1941; ha discusso, inoltre, sulle tematiche relative al digitale, all'open access, all'interoperabilità dei sistemi informativi editoriali e bibliotecari, alla promozione della lettura e del deposito legale. A maggio l'Associazione ha fatto richiesta di essere riconosciuta come observer alle riunioni dei settori "Copyright and related rights" e "IP Laws and standards" della World Intellectual Property Organization (WIPO). L'AIB ha adottato una nuova *Dichiarazione sulla proprietà intellettuale delle pubblicazioni AIB e AIB-WEB* e un nuovo schema di contratto di edizione con gli autori. Questi documenti definiscono le politiche di gestione del diritto d'autore da parte dell'AIB come editore nei rapporti con gli utenti e con gli autori, secondo i principi dell'accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza e dell'accesso aperto alla letteratura scientifica. È stato inoltre stipulato un accordo con la banca dati E-LIS che prevede il deposito volontario dei contributi prodotti in ambito associativo in modalità accesso aperto.

Il Congresso IFLA di Milano del 2009

Evento di rilevanza mondiale, un avvenimento storico, è stato il 75. Congresso dell'IFLA *Libraries create futures: building on cultural heritage*, svolto a Milano dal 23 al 27 agosto 2009, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. L'annuale convegno mondiale dei bibliotecari è tornato di nuovo in Italia dopo 45 anni dall'ultima edizione, a dimostrazione della crescita professionale dei bibliotecari italiani avvenuta negli ultimi anni. Lo svolgimento del congresso è stato possibile grazie alla collaborazione del Ministero per i beni e le attività culturali, della Regione Lombardia, della Provincia e del Comune di Milano. Al congresso hanno partecipato 4.496 bibliotecari provenienti da 136 paesi diversi (400 italiani), il numero più alto mai raggiunto in un congresso IFLA; a cui vanno aggiunti 200 volontari, provenienti da varie parti del mondo e, naturalmente, dall'Italia, che hanno lavorato al buon esito del congresso. Si è trattato di un grande successo e di un segno di vitalità della comunità bibliotecaria, pur in una situazione di crisi economica globale. Nell'occasione sono state presentate le biblioteche italiane e il dibattito biblioteconomico che si svolge nel nostro Paese, tramite il volume *Italian libraries*, quaderno di «Libri e riviste d'Italia», n. 62, con una ricca antologia di foto di biblioteche della Penisola. L'incontro ha

trovato ampio spazio nei media: 202 sono stati gli interventi pubblicati, fra articoli di giornalisti, interviste su quotidiani, radio e TV, italiani e stranieri, al Presidente del Comitato italiano. Il Comitato ha ottenuto il riconoscimento di “eccellente” dall’IFLA, per l’ottima organizzazione. Il congresso è stato occasione per un ripensamento della strategia comunicativa e un investimento sia per l’evoluzione di AIB WEB sia per la collaborazione con un’agenzia di stampa specializzata.

Verso il riconoscimento della professione

La Prefettura di Roma, l’8 ottobre 2010, ha iscritto l’AIB nel Registro delle persone giuridiche. Si è concluso così positivamente un iter iniziato nel 2003 e perfezionato successivamente, grazie alle modifiche statutarie e a una gestione amministrativa più precisa e puntuale. Il Ministero per i beni e le attività culturali e la Prefettura di Roma hanno riconosciuto che l’AIB è in possesso dei requisiti giuridici necessari, e che il patrimonio è adeguato alla realizzazione dello scopo sociale. A Firenze, il 4 novembre 2010, è stata approvata una nuova versione dello Statuto frutto del lavoro dell’apposita Commissione a favore della connotazione dell’AIB come associazione professionale. Va ricordata inoltre la partecipazione al COLAP, Coordinamento delle libere associazioni professionali, che da alcuni anni sta impegnandosi – presso il Parlamento e verso l’opinione pubblica – per il riconoscimento delle associazioni professionali non regolamentate, affinché anche in Italia sia possibile una partecipazione di queste fondamentali realtà economiche a livelli paragonabili a quanto avviene in Europa. La normativa – dopo essere stata approvata alla Camera nel maggio 2012 – ha iniziato l’iter al Senato.

Accesso aperto alla conoscenza

Il 15 aprile 2010 l’AIB ha organizzato a Genova il seminario *Destini incrociati: identità della professione e identità dell’Associazione*. Obiettivo della giornata è stato favorire una riflessione sulle diversità, sul diritto al pluralismo dell’informazione, sulla libertà di espressione contro ogni censura. Il tema è stato ripreso al 56° Congresso nazionale: *Accesso aperto alla conoscenza. Accesso libero alla biblioteca*, un tema centrale che caratterizza l’AIB come associazione di professionisti che lavorano per la disseminazione della conoscenza registrata e per l’accesso alle biblioteche

e alle risorse bibliografiche senza limitazione alcuna. Il ruolo delle biblioteche e dei bibliotecari nel XXI secolo aggiunge alle tradizionali funzioni di conservazione, catalogazione, fruizione delle risorse, legate a un luogo fisico (biblioteca come palazzo e biblioteca come raccolta di documenti reali e concreti) e a una collezione digitale (che è reale anch'essa, sebbene intangibile), l'aspetto economico e sociale, per cui ogni biblioteca, nelle sue varie tipologie, diventa parte integrante della società, sintesi di molte istanze comunicative e conoscitive, sociali, culturali, formative, uno dei punti di riferimento della comunità, il luogo aperto a tutti dove si studia e dove ci si incontra, dove si possono trovare risposte per l'attuale crisi economica e sociale e dove si possono ideare nuove prospettive di sviluppo.

SOMMARIO

L'AIB nasce nel 1930. Rappresenta i bibliotecari e le biblioteche italiane. Gli obiettivi espressi nello Statuto vengono raggiunti tramite congressi, commissioni di studio, Edizioni AIB. Lavora per la Biblioteca Nazionale Italiana, ovvero a una struttura che rappresenti la cultura registrata italiana. Il sito (www.aib.it) fornisce informazioni sulla propria attività, le biblioteche e la professione. Evento di rilevanza storica è stato il 75. Congresso dell'IFLA, Milano, 23-27 agosto 2009. Favorisce la politica dell'open access.

SUMMARY

The AIB was founded in 1930. Represents the Italian librarians and libraries. The objectives expressed in the Charter are achieved through conferences, study commissions, AIB Editions. He worked for the Italian National Library, or to a structure that represents the Italian culture that is recorded. The site (www.aib.it) provides information on its activities, libraries and the profession. Event of historical significance was the 75. IFLA Conference, Milan, 23-27 August 2009. Promotes the policy of open access.

Direttore responsabile: MARCO SANTORO
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 408 dell'8.7.87

Tipografia «Tiferno Grafica» - Città di Castello, 2012